



BIBLIOTECA COMUNALE

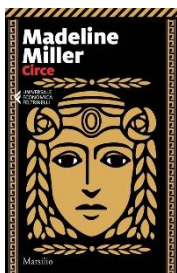
Comune di Rottofreno (PC)



NUOVI ARRIVI MARZO 2026

NARRATIVA

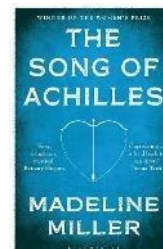
Madeline Mille, Circe. (Inv. 25637) – LINGUA ORIGINALE



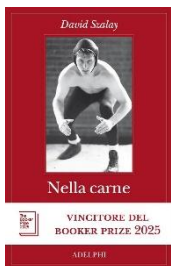
Ci sembra di sapere tutto della storia di Circe, la maga raccontata da Omero, che ama Odisseo e trasforma i suoi compagni in maiali. Eppure esistono un prima e un dopo nella vita di questa figura, che ne fanno uno dei personaggi femminili più affascinanti e complessi della tradizione classica. Circe è figlia di Elios, dio del sole, e della ninfa Perseide, ma è tanto diversa dai genitori e dai fratelli divini: ha un aspetto fosco, un carattere difficile, un temperamento indipendente; è perfino sensibile al dolore del mondo e preferisce la compagnia dei mortali a quella degli dèi. Quando, a causa di queste sue eccentricità, finisce esiliata sull'isola di Eea, non si perde d'animo, studia le virtù delle piante, impara a addomesticare le bestie selvatiche, affina le arti magiche. Ma Circe è soprattutto una donna di passioni: amore, amicizia, rivalità, paura, rabbia, nostalgia accompagnano gli incontri che le riserva il destino – con l'ingegnoso Dedalo, con il mostruoso Minotauro, con la feroce Scilla, con la tragica Medea, con l'astuto Odisseo, naturalmente, e infine con la misteriosa Penelope. Finché – non più solo maga, ma anche amante e madre – dovrà armarsi contro le ostilità dell'Olimpo e scegliere, una volta per tutte, se appartenere al mondo degli dèi, dov'è nata, o a quello dei mortali, che ha imparato ad amare.

Madeline Mille, The song of Achilles. (Inv. 25638) – LINGUA ORIGINALE

La Grecia nell'era degli eroi. Patroclo, un giovane principe goffo, è stato esiliato dal proprio regno dopo un incidente che lo allontana dalla propria famiglia. Il giovane viene mandato a vivere alla corte di Peleo, dove fa la conoscenza Achille, figlio del re e della dea Teti. La differenza è evidente: Achille è forte, bello e destinato alla grandezza. Nonostante la loro diversità tra i due giovani nasce un'amicizia profonda che col tempo si trasforma in amore. Crescendo, la fama di Achille come guerriero invincibile si diffonde, e con essa la sua consapevolezza del destino che lo attende: una vita breve ma gloriosa. La profezia che lo riguarda è chiara: Achille diventerà l'eroe della guerra di Troia, ma la sua morte è inevitabile. Nonostante ciò, Achille accetta il suo destino, ma Patroclo lotta per proteggerlo, desiderando allontanarlo da quella fine tragica.



David Szalay, Nella carne. (Inv. 25649)



È un cerchio perfetto la vita di István, che si dipana in un'alternanza di successi e disfatte sullo sfondo della storia europea degli ultimi quarant'anni. Dall'Ungheria a Londra e ritorno, dal crollo della Cortina di ferro alla pandemia, passando per la seconda guerra del Golfo e l'ingresso nell'Unione Europea dei Paesi dell'ex blocco sovietico, la sua è la parabola di un uomo in balia di forze che non è in grado di controllare: non solo quelle all'opera sullo scacchiere politico del Vecchio Continente, che lo manovrano come un fantoccio, ma anche quelle – istintive – che ne governano la carne, spesso imprimendo svolte decisive alla sua esistenza. Tutto – i traumi e i lutti, i traguardi raggiunti e le potenziali soddisfazioni – lo lascia ugualmente impassibile, pronto a fronteggiare ogni accadimento, dal più fortunato al più tragico, con l'arma del suo laconico: «Okay». E forse è davvero questa l'unica ricetta per attraversare incolumi il tempo che ci è concesso in sorte: solcarlo senza illusioni, abbandonandosi alla corrente. Con questo romanzo David Szalay ci consegna un personaggio insieme magnetico e respingente, un discendente ideale della stirpe di Barry Lyndon e Meursault – e si conferma uno dei più singolari e ironici cantori del nostro acuto smarrimento.

Daniele Mencarelli, Quattro presunti familiari. (Inv. 25646)

Nei boschi attorno al paese di Norma, in provincia di Latina, viene rinvenuto uno scheletro con qualche brandello di pelle. Questi poveri resti sono finiti nella macchia molti anni prima, solo la fatalità e le particolari condizioni ambientali hanno potuto salvarli. A occuparsi del caso sono i carabinieri di Latina, nella persona del capitano Damasi e dell'appuntato Circosta, un giovane senza tante pretese né qualità, ma con una fame insaziabile di esperienza. Bisogna dare un nome a quelle ossa, per questo vengono convocate quattro persone, quattro presunti familiari. In tutto tre famiglie che hanno denunciato, in epoca compatibile con lo stato dei resti, la scomparsa di un loro caro. Chi avrà lo stesso Dna recuperato dallo scheletro vincerà una lotteria lunga anni di speranze e ricerche vane. Potrà finalmente piangere il proprio congiunto sparito nel nulla. Daniele Mencarelli in questo romanzo fa qualcosa di nuovo e forse di inaspettato. Attorno a un enigma che agita nei personaggi parole segrete risvegliando spettri di dolori irrisolti, ci mostra un mondo nerissimo, intriso di desiderio e nostalgia del potere, di forza e violenza. A raggrupparlo, a cementarne le fondamenta, c'è un'energia che viene da lontano, che mai è scomparsa e sempre si trasforma, cristallizzata nelle strade, nell'architettura, nella storia di una città, Latina, che per alcuni continua a chiamarsi Littoria. Un'energia che entra nei corpi e nelle menti, diviene pulsione odiosa, deflagrazione di virilità frustrata, gesto feroce e autorità implacabile, divisa d'ordinanza e consuetudine alla sopraffazione, scansione di ordine e gerarchia. In queste oscurità si muovono le anime che Mencarelli come pochi sa raccontare, figure macchiate dalla colpa, assuefatte alla disperazione, intossicate da errori e sogni. In loro si annida il tesoro più prezioso, la luce di una redenzione e di un riscatto, l'attimo folgorante in cui il male diviene verità, senza vincoli e coercizioni.



Stig Dagerman, L'uomo che non voleva piangere. (Inv. 25647)

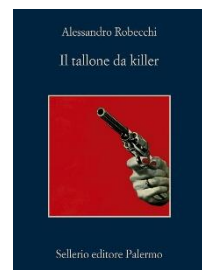


Maestro del racconto realistico ma anche visionario frequentatore del fantastico, erede della grande tradizione della narrativa sociale svedese e insieme originale ammiratore di Kafka: Stig Dagerman fu tutto questo. Sperimentatore e innovatore, nei suoi romanzi alterna l'adesione alla realtà a una poetica dell'assurdo dove gli universi narrativi assumono forti connotazioni simboliche. E questa versatilità emerge anche nei suoi numerosi racconti, che furono in parte pubblicati in vita e in parte raccolti solo dopo la prematura morte dello scrittore. Racconti tra loro assai diversi, e tuttavia in ciascuno ritornano i temi

che caratterizzano nel complesso la sua scrittura: il terrore senza nome e senza apparente ragione che attanaglia il protagonista dei Vagoni rossi, la topografia onirica e gli ossessivi sensi di colpa nell'Uomo di Mlesia, ma anche il flusso di coscienza in cui – in Dov'è il mio maglione islandese? – il narratore costruisce con un linguaggio duro, cattivo e disperato una versione menzognera e illusoria della propria esistenza per poi, reso confuso e inerme dall'ubriachezza, smontarla e rivelare tutta la propria infelicità, il proprio bisogno d'amore. Dagerman come sperimentatore, dunque, ma il suo sperimentare non è mai fine a se stesso: è piuttosto l'incessante ricerca di mezzi espressivi che permettano di presentare in modo vivo, quasi violento, le grandi questioni dell'esperienza umana. Anzitutto il senso della sofferenza e poi la costante ricerca di un amore che è allo stesso tempo indispensabile e irraggiungibile.

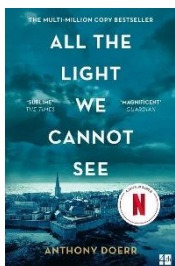
Alessandro Robecchi, Il tallone da killer. (Inv. 25644)

Il Biondo e Quello con la cravatta sono due soci ben affiatati, artigiani meticolosi e molto richiesti: sono killer che eliminano la gente a pagamento. Si comportano secondo un'etica del lavoro calvinista, guidati dalla razionalità dell'imprenditore previdente, alle prese con la concorrenza, le insidie del mercato, le spese di gestione, attenti alla sicurezza sul lavoro. Un giorno al Biondo e a Quello con la cravatta capita un incarico che richiede un salto di qualità. Non si tratta stavolta di servire la solita clientela media:



l'obiettivo è un arcimilionario, un esponente dell'altissima finanza che vive in una favolosa non-zona sospesa tra Londra e Milano. Una preziosa occasione – riflettono i due soci – di passare dalla gestione ordinaria agli omicidi di alta gamma, perché «il comparto che non conosce crisi è quello del lusso, quindi conviene di più ammazzare i ricchi». Serena Bertamé, un sogno di signora che vuole morto l'amante Andrea De Carli, padre naturale di suo figlio, pare la cliente ideale per un riposizionamento sul mercato e un sostanzioso adeguamento delle tariffe. Incassato l'anticipo, però, piovono le complicazioni, i contrattempi, le difficoltà impreviste, in un ottovolante di equivoci, colpi di scena, incidenti, avventure e sconvolgimenti vertiginosamente intrecciati, in ambienti esclusivi ed extra lusso dove si mischiano fondi di investimento e realtà inconfessabili. Con i suoi killer dalla battuta pronta, già comparsi in un romanzo e in alcuni racconti, Alessandro Robecchi crea una commedia esilarante e nerissima, intrisa di acida ironia e di una sferzante denuncia della disperazione sociale dei nostri tempi.

Anthony Doerr, All the light we cannot see. (Inv. 25639) – LINGUA ORIGINALE



È il 1934, a Parigi, quando a Marie-Laure, una bambina di sei anni con i capelli rossi e il viso pieno di lentiggini, viene diagnosticata una malattia degenerativa: sarà cieca per il resto della vita. Ne ha dodici quando i nazisti occupano la città, costringendo lei e il padre a trovare rifugio tra le mura di Saint-Malo, nella casa vicino al mare del prozio. Attraverso le imposte azzurre sempre chiuse, perché così impone la guerra, le arriva fragorosa l'eco delle onde che sbattono contro i bastioni. Qui, Marie-Laure dovrà imparare a sopravvivere a un nuovo tipo di buio. In quello stesso anno, in un orfanotrofio della Germania nazista vive Werner, un ragazzino con i capelli candidi come la neve e una curiosità esuberante per il mondo. Quando per caso mette le mani su una vecchia radio, scopre di avere un talento naturale per costruire e riparare questi strumenti di fondamentale importanza per le tattiche di guerra, un dono che si trasformerà nel suo lasciapassare per accedere all'accademia della Gioventù hitleriana, e poi partire in missione per localizzare i partigiani. Sempre più conscio del costo in vite umane del suo operato, Werner si addentra nel cuore del conflitto. Due mesi dopo il D-Day che ha liberato la Francia, ma non ancora la cittadina fortificata di Saint-Malo, i destini opposti di Werner e Marie-Laure convergono e si sfiorano in una limpida bolla di luce.

Inés Cagnati, Génie la matta. (Inv. 25643)

Questo romanzo è la storia dell'amore, lancinante e assoluto, di una figlia, Marie, nata da uno stupro, per la madre, Eugénie detta Génie, che, ripudiata dalla famiglia e respinta dalla comunità dopo che ha generato una bastarda, si è murata nel silenzio e nella lontananza. Una madre che sa dirle soltanto: «Non starmi sempre tra i piedi», che raramente la abbraccia; una che tutti, in paese, bollano come matta e sfruttano facendola lavorare nei campi e nelle fattorie in cambio di un po' di frutta, di un pezzo di carne. Ma l'amore di Marie è impavido, indefettibile - va oltre il tempo.



Ruth Ware, La donna della cabina numero 10. (Inv. 25642)



Doveva essere una crociera da sogno: una nave di lusso diretta verso le luci del grande Nord, pochi ospiti selezionati, l'aurora boreale a fare da sfondo. Per la giornalista Lo Blackwood era anche l'occasione perfetta per allontanarsi da Londra e lasciarsi alle spalle lo choc per un'aggressione subita in casa. Un incarico ideale, almeno all'apparenza. Ma, già dalla prima notte a bordo, il sogno si trasforma in incubo. Lo è certa di aver assistito a un omicidio nella cabina accanto, la numero 10. Eppure, nessuno le crede. La giovane donna che dice di aver visto sembra non essere mai esistita: non risulta tra i passeggeri, nessuno la ricorda, e non c'è traccia della sua presenza. Intrappolata in mare aperto, isolata e tormentata dal dubbio di aver perso il contatto con la realtà, Lo deve affrontare la possibilità più terribile: essere davvero l'unica testimone di un delitto... e il prossimo bersaglio di un assassino invisibile.

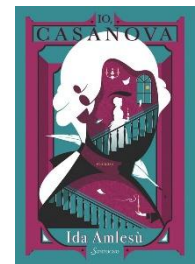
Ritanna Armeni, *A Roma non ci sono le montagne.* (Inv. 25641)



Uno spazzino gioviale che spinge il suo carretto. Una ragazza semplice ma elegante, con la borsa della spesa e un impermeabile sul braccio. Un giovane uomo, l'aria assorta, la cartella di pelle, forse un professore. Una Mercedes, scura e silenziosa come l'ufficiale tedesco seduto sul sedile posteriore. Una compagnia di soldati che marcia cantando. Perché nel 1944 le compagnie naziste cantano sempre quando attraversano Roma. In quei pochi metri, in quei secondi di trepidazione e attesa passa la Storia. E le storie dei singoli individui che formano i Gruppi di azione patriottica, fondati qualche mese prima contro l'occupante tedesco. Per lo più ragazzi borghesi, spesso universitari, che si tramutano in Banditen, capaci di sparare e di sparire, di colpire il nemico ogni giorno, senza dargli tregua. In quel breve – e infinito – pomeriggio di primavera, dove passato e presente si intrecciano, c'è chi si prepara e chi viene sorpreso, chi muore e chi sopravvive, chi scappa e chi ritorna. E c'è anche chi, sui corpi dei 33 tedeschi uccisi, firma la condanna a morte di 335 italiani.

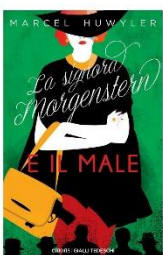
Ida Amlesù, *Io, Casanova.* (Inv. 25652)

Due figure si aggirano nei corridoi del palazzo di un pascià di Costantinopoli. Devono rubare il quadro di un pittore francese scomparso nel nulla. Entrambi si fanno chiamare Giacomo Casanova, ma solo uno è il giovane abate in cerca di fortuna, che vorrebbe conquistare il mondo con la sua erudizione e i modi forbiti. L'altro è una serva travestita, che lui aveva sedotto distrattamente ad Ancona, senza cogliere che anche Anna era animata dalla sua stessa sete di vita e di luce, tanto da arrivare a rubargli l'identità. Da quel



momento, i loro destini si intrecciano in modo indissolubile: ora amici e amanti, più spesso nemici e rivali, ugualmente impostori e inventivi, dovranno unire le forze per dipanare l'enigma che lega otto tele quasi identiche disseminate per tutta Europa e una setta che vuole mettere in pratica gli insegnamenti di Paracelso. Fra esorcismi e voyeurismi, la storia di due anime affini che non smettono di perdersi e ritrovarsi, aiutarsi e torturarsi, condannandosi e salvandosi a vicenda, sullo sfondo di un Settecento libertino ed esoterico, già intriso di decadente malinconia. Fra precisione filologica e sfolgorante fantasia, Ida Amlesù investiga con acume e passione le radici di un uomo poliedrico, spezzandolo in due metà: il brillante e seducente Giacomo e il suo alter ego oscuro, l'irrequieta trasformista Anna.

Marcel Huwylar, *La signora Morgenstern e il male.* (Inv. 25651)



Legge e giustizia non sono la stessa cosa, ne è convinta l'insegnante in pensione Violetta Morgenstern. Ecco perché ha trovato un modo originale di passare il tempo libero: uccidere i malfattori in modi creativi. Ed è così brava nel suo hobby che riceve una misteriosa e irrinunciabile offerta da una speciale unità dei servizi segreti svizzeri, la Tell: dovrà compiere omicidi su commissione. Violetta affiancata da Miguel, esperto collaboratore, avrà bisogno di tutto il suo sangue freddo e capacità di improvvisazione per liberare il mondo da un oscuro criminale che si diverte a seminare delitti.

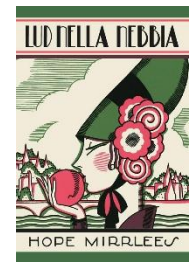
Angela Marsons, *Il silenzio dei colpevoli*. (Inv. 25640)



Il corpo senza vita di un uomo barbaramente torturato viene trovato in una zona industriale. Quando comunica la devastante notizia a Diane Phipps, moglie della vittima, la detective Kim Stone sente che qualcosa non va nella reazione della donna. Nel giro di ventiquattr'ore, Diane e il resto della famiglia scompaiono nel nulla. E non è finita: un secondo corpo inchiodato al suolo viene rinvenuto in una riserva naturale in una cittadina del Somerset. Kim e la sua squadra scoprono un indizio prezioso: un segreto gelosamente custodito che collega entrambe le vittime e che potrebbe costare altre vite. Un segreto che anche alcuni poliziotti stanno proteggendo. Di fronte agli inganni di coloro di cui dovrebbe potersi fidare, a familiari che non parlano e a una giornalista locale, Tracy Frost, che riapre il caso di una donna uccisa dal marito un anno prima, Kim si trova in acque più che mai profonde. La detective Stone deve trovare il movente per scoprire l'assassino che sta sistematicamente prendendo di mira e torturando le sue vittime. Ma riuscirà a svelare la scioccante verità e a fermarlo prima che colpisca ancora?

Hope Mirrlees, *Lud nella nebbia*. (Inv. 25684)

Separata da noi da abissi di tempo e dimensioni estranee, sorge l'antica città di Lud nella Nebbia, con le sue mura e i suoi vicoli, i suoi fiumi e le sue colline, ma senza spade e senza incantesimi. Ogni oggetto fatato è da tempo al bando, ogni riferimento alla magia è un tabù infrangibile. Da qualche tempo però sempre più cittadini finiscono preda di foschi deliri e frenetiche allegrie: sintomi della tremenda intossicazione da tutti temuta: quella da frutta fatata. E così Nataniel Cantachiaro, sindaco di Lud, deve decidersi a indagare su chi, come e perché stia illegalmente importando l'oscena merce dal Paese delle Fate... Lud nella Nebbia è un romanzo del 1926 che attinge al folklore, alla storia e alla letteratura dell'area britannica e, assieme a *Il Signore degli anelli* – ma precedendolo di una trentina d'anni –, è uno dei lavori seminali nel genere dell'epic fantasy. A lungo tempo dimenticato, è stato riscoperto nel 1970, diventando subito un'opera di culto nei paesi anglofoni. Questa è la prima traduzione italiana.

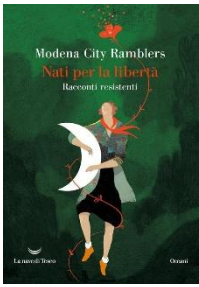


Han Kang, *La vegetariana*. (Inv. 25648)



«È tutt'altro che un'opera ascetica: è un romanzo pieno di sesso ai limiti del consenziente, di atti di alimentazione forzata e purificazione – in altri termini di violenza sessuale e disordini alimentari, mai chiamati per nome nell'universo di Han Kang ... Il racconto di Han Kang non è un monito per l'onnivoro, e quello di Yeong-hye verso il vegetarianesimo non è un viaggio felice. Astenersi dal mangiare esseri viventi non conduce all'illuminazione. Via via che Yeong-hye si spegne, l'autrice, come una vera divinità, ci lascia a interrogarci su cosa sia meglio, che la protagonista viva o muoia. E da questa domanda ne nasce un'altra, la domanda ultima che non vogliamo davvero affrontare: "Perché, è così terribile morire?"». («The New York Times»). Premio Nobel per la letteratura 2024.

Modena City Ramblers, Nati per la libertà. (Inv. 25680)



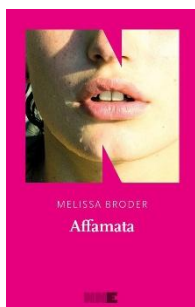
Questo libro racconta la storia di Luisa, che a 17 anni fa la staffetta partigiana, nascondendo i dispacci sotto la sella della sua bicicletta. Parla di Matteo, che davanti al fascista che ha ucciso i suoi amici deve scegliere tra vendetta e giustizia. In queste pagine vivono Kurt, un soldato tedesco diverso dagli altri, e la famiglia che lo aiuterà a nascondersi; si agita inquieto Scarpasoun, il partigiano che non vorrebbe uccidere nessuno; si confida il fantasma di Savoniero, scappato sull'appennino dopo essere fuggito da un campo di prigionia in Russia. E, ancora, si narra l'impresa dei valorosi capaci di rubare un carro armato ai nazisti, si ascoltano le note di un violino partigiano e quelle del pianoforte di casa Mussolini. Soprattutto, in queste storie scorre un'energia vitale più forte anche della guerra: la scoperta dell'amore nonostante tutto, un saluto che forse è un addio, le parole dette e i silenzi che esprimono ogni cosa, un gesto coraggioso che cambia il destino di uno o di tanti. Le vite di uomini e donne "nati per la libertà" sono quelle di partigiani più o meno conosciuti, ma anche di persone troppo normali per essere ricordate come eroi, ugualmente protagonisti della lotta, drammatica e appassionata, che ha portato alla Liberazione del nostro paese.

Andrea Vitali, I rimedi del dottor Aiace Debouché. (Inv. 25683)

Chiuso nel retrobottega della farmacia che ha da poco acquistato a Bellano, il dottor Aiace Debouché sta facendo i suoi conti e le sue valutazioni. È una sera di febbraio del 1920, ovattata dalla neve copiosa che ha imbiancato le rive del lago e coperto il paese di una coltre immacolata. Il risultato delle analisi del dottore appare quanto mai eloquente, ma la causa un po' meno. Forse bisognerebbe indagare sulla scarsa varietà dell'alimentazione dei suoi nuovi concittadini, oppure verificare la presenza di una tara genetica che si tramanda di generazione in generazione; sta di fatto che data la frequenza con cui vengono richiesti alcuni tipi di farmaci è evidente che il malessere più diffuso in paese è la stitichezza. E lui, uomo di scienza dalle robuste ambizioni, si sente perciò investito del compito di trovare un rimedio potente e infallibile. Ma per il dottor Debouché l'arrivo a Bellano non riserva solo peculiarità di tipo sanitario. Vi trova una comunità con le proprie gerarchie, i propri riti e una spiccata tendenza al pettegolezzo. E anche la squisita mostarda del droghiere Vespro Bordonera, che oltre a vendere prelibatezze ha una figlia in età da marito che è un vero gioiello. Vuoi perché Virginia è davvero una bellezza, educata in Svizzera e con velleità di un matrimonio di livello, vuoi perché il Debouché è un ottimo partito e il migliore sulla piazza, l'incontro tra i due sembra già scritto dal destino. Solo che stavolta il farmacista scienziato i conti non li ha fatti con la dovuta accuratezza, soprattutto con sé stesso e con certi problemi che si trascina fin dalla giovinezza. Con "I rimedi del dottor Aiace Debouché" Andrea Vitali ci reimmerge nel cuore del suo mondo letterario, popolato da personaggi inimitabili e involontariamente comici. L'intreccio delle vicende mette in scena l'imprevedibilità della vita, le sue impensabili coincidenze e le inaspettate vie di fuga che gli abitanti di quella sponda del lago sanno inventarsi per fronteggiare gli eventi.



Melissa Broder, Affamata. (Inv. 25653)



Rachel ha venticinque anni, vive a Los Angeles e soffre di un disturbo alimentare: calcola ossessivamente le calorie, cerca di ignorare la fame e trae un piacere quasi erotico dai pochi cibi che si concede. Lavora per un noto agente dello spettacolo, ogni giovedì sera si esibisce come stand-up comedian e si nasconde dalla madre, anaffettiva e dominante. Rachel usa la solitudine come scudo contro le relazioni e le tentazioni, finché un giorno, nella gelateria dove consuma di nascosto uno yogurt ipocalorico, incontra Miriam, la nuova commessa. Miriam è l'opposto di Rachel: un tripudio di curve e morbidezze, il trionfo dell'abbondanza sulla privazione. Le due ragazze si innamorano, si esplorano attraverso il cibo che consumano insieme, si riconoscono nei corpi che traboccano di piacere. L'amore innesca una rivoluzione nella vita di Rachel, che però dovrà fare i conti con la famiglia ebrea ortodossa di Miriam e con le ipocrisie del suo ambiente di lavoro. Serrato, impetuoso e provocatorio, "Affamata" parla di sensi e appetiti: di sesso, di cibo e di ossessioni.

Cixin Liu, Nella quarta dimensione. (Inv. 25686)

A mezzo secolo dall'Ultima Battaglia sembra essersi creato un equilibrio tra terrestri e Trisolariani: i primi beneficiano della conoscenza degli invasori spaziali e stanno compiendo grandi progressi tecnologici, mentre gli alieni stanno assimilando la cultura terrestre. Pare che le due civiltà siano pronte per iniziare una convivenza pacifica, tra eguali, senza l'assurda minaccia della reciproca distruzione. Tutto cambia quando Cheng Xin, ingegnere aerospaziale ibernata all'inizio del XXI secolo, si risveglia. La donna porta con sé il ricordo di un programma ormai dimenticato, risalente agli albori dell'Epoca della Crisi, e la sua sola presenza potrebbe alterare il fragile equilibrio instauratosi tra terrestri e alieni. L'umanità riuscirà a raggiungere le stelle, o morirà nella sua culla?



Rebecca Ley, Dolce il frutto, aspra la terra. (Inv. 25689)



In una Londra allo stremo, soffocata dalla fame, dalla siccità e da un regime autoritario che ha rovesciato la monarchia, sopravvivere è diventato un privilegio per pochi. Mathilde, fuggita dalla Francia, si guadagna da vivere cucendo abiti per le mogli dei potenti. Quando riceve per caso un invito ai sontuosi banchetti segreti in cui i parlamentari del nuovo governo divorano tutto il cibo che resta, incontra Jaminder, una pianista, anche lei venuta da lontano. Insieme scopriranno il prezzo da pagare per sedersi a quella tavola. E se i loro corpi diventano presto oggetto dell'ingordigia del potere e delle sue politiche di natalità forzata, in un mondo dove tutto è razionato - il cibo, l'amore, la libertà -, le due donne stringono un legame ribelle che è più dell'amore. Con *Dolce il frutto, aspra la terra*, vincitore del Not the Booker Prize, Rebecca Ley firma un romanzo distopico, intenso e poetico su un'umanità che ha voluto dominare la natura e ne paga il prezzo. La dolcezza appartiene ai piccoli gesti, al ricordo, nostro paese. abominevoli della storia recente.

Cixin Liu, La materia del cosmo. (Inv. 25685)



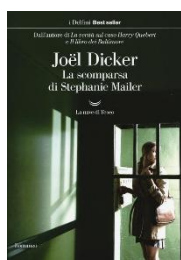
L'universo è un'immensa foresta abitata da feroci predatori. Nascondersi significa sopravvivere, rivelarsi significa diventare prede. È quello che ha fatto la Terra, e ora i predatori stanno arrivando. Impiegheranno 400 anni, attraverso gli spazi siderali, e la Terra tenta di organizzare una disperata resistenza. I terrestri che avevano cercato di collaborare con i Trisolariani sono stati sconfitti, ma sul pianeta sono presenti i sofoni, particelle subatomiche in grado di dare agli alieni accesso istantaneo a tutte le conoscenze umane: ciò comporta che i piani difensivi sono a totale disposizione del nemico. Solo la mente umana rimane inaccessibile: è questa l'unica speranza di salvezza attorno a cui si costruisce il Progetto Asceti Impenetrabili, un audace programma che garantisce enormi risorse e affida poteri straordinari a quattro persone perché trovino una strategia difensiva efficace: tre sono importanti uomini politici e scienziati. Il quarto è un oscuro, mite astronomo e sociologo cinese, stupito che abbiano voluto affidargli quell'incarico. Eppure è proprio lui quello che gli invasori Trisolariani vogliono morto...

Lello Gurrado, Quattro bravi ragazzi. (Inv. 25673)

In una calda e sonnolenta primavera, una serie di morti sospette lascia la città incredula e addolorata. La prima vittima è Luca, un ragazzo di diciassette anni, che finisce sotto un treno. La sua morte sembra un terribile incidente, ma quando poco dopo anche il suo amico Marco viene trovato morto su una panchina come per effetto di un'overdose, e dopo qualche giorno anche un terzo amico dei due muore, il burbero commissario Amoruso, detto il Cerbero, decide di aprire le indagini. Cosa hanno in comune questi tre ragazzi? Chi può volerli morti? Amoruso, famoso per il suo fiuto e per il suo carattere irruento, brancola nel buio, ma intuisce che un assassino ha preso di mira il gruppetto e sta organizzando la sua vendetta. Quando qualcuno, però, fa sapere al commissario che quelli non erano dei bravi ragazzi, un terribile segreto viene a galla: sono stati loro a provocare la morte di Sofia, la ragazza più bella della scuola? Mentre il commissario Amoruso cerca di proteggere Gianni, l'ultima possibile vittima, l'indagine lascia affiorare a poco a poco una storia in cui segreti, rancore e violenza si intrecciano a un fenomeno pericoloso e quanto mai attuale: il bullismo.



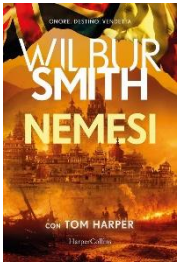
Joël Dicker, La scomparsa di Stephanie Mailer. (Inv. 25694)



30 luglio 1994. La cittadina di Orpheo, stato di New York, si prepara a inaugurare la prima edizione del locale festival teatrale, quando un terribile omicidio sconvolge l'intera comunità: il sindaco viene ucciso in casa insieme a sua moglie e suo figlio. Nei pressi viene ritrovato anche il cadavere di una ragazza, Meghan, uscita di casa per fare jogging. Il caso viene affidato e risolto da due giovani, promettenti, ambiziosi agenti, giunti per primi sulla scena del crimine: Jesse Rosenberg e Derek Scott. 23 giugno 2014. Jesse Rosenberg, ora capitano di polizia, a una settimana dalla pensione viene avvicinato da una giornalista, Stephanie Mailer, la quale gli annuncia che il caso del 1994 non è stato risolto, che la persona

a suo tempo incriminata è innocente. Ma la donna non ha il tempo per fornire le prove, perché pochi giorni dopo viene denunciata la sua scomparsa. Che cosa è successo a Stephanie Mailer? Che cosa aveva scoperto? Se Jesse e Derek si sono sbagliati sul colpevole vent'anni prima, chi è l'autore di quegli omicidi? E cosa è davvero successo la sera del 30 luglio 1994 a Orpheia? Derek, Jesse e una nuova collega, la vicecomandante Anna Kanner, dovranno riaprire l'indagine, immergersi nei fantasmi di Orpheia. E anche nei propri.

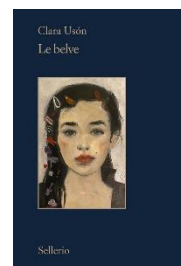
Wilbur Smith, Nemesi. (Inv. 25692)



Parigi, 1794. Il fervore rivoluzionario è sfociato nel Regime del Terrore. Paul Courtney si nasconde tra la folla mentre osserva i condannati a morte salire sulla ghigliottina. Tra loro c'è anche sua madre Constance. Mentre assiste alla sua brutale esecuzione, sa che deve evitare la stessa sorte e mantenere la promessa che le ha fatto: restare vivo, a qualunque costo. Così si unisce all'esercito di Napoleone e viene inviato in Egitto, ma con il mondo in guerra e traditori in ogni angolo, fino a che punto sarà disposto a spingersi per sopravvivere? Città del Capo, 1806. Adam ha trascorso tutta la vita in Marina e nell'ombra di suo padre, il celebre ammiraglio Robert Courtney. Ma quando torna a Nativity Bay trova la tenuta distrutta e la sua famiglia massacrata. L'unico superstite è il padre, che prima di morire gli dona un prezioso cimelio di famiglia, la spada di Nettuno, e gli fa giurare sulla sua lama che non si fermerà finché non avrà ottenuto giustizia. Adam accetta dunque il proprio destino e si imbarca in un lungo viaggio per salvare l'onore della famiglia. Un viaggio che lo porterà da Città del Capo a Calcutta, e a scoprire che il nemico che cerca potrebbe essere più vicino di quanto immagini.

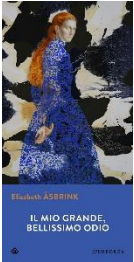
Clara Usón, Le belve. (Inv. 25650)

Conosciuta come la Tigre, Idoia López Riaño fu una delle più sanguinarie terroriste dell'ETA (Euskadi ta Askatasuna, «Patria basca e libertà») e la più capace di catalizzare l'attenzione dei media, tanto per i suoi attentati quanto per la sua bellezza. La sua storia, costellata di chiaroscuri, si intreccia con quella di Miren, un'adolescente che si sforza di apparire normale in una famiglia che normale non è, con un padre temuto, un poliziotto della vecchia scuola invischiato nei GAL, i Gruppi antiterroristici di liberazione, squadroni della morte composti da poliziotti spagnoli in borghese e da ex militanti franchisti. Sono gli anni Ottanta nei Paesi Baschi: anni di piombo e della guerra sporca tra terrorismo dell'ETA e terrorismo di Stato. Ovunque Miren posi lo sguardo – sugli amici, sul ragazzo che le piace, persino su suo padre – tutti appaiono divisi, costretti a schierarsi da una parte o dall'altra, come belve feroci in una lotta fino alla morte. Clara Usón torna dopo La figlia ad approfondire la frivolezza del male in un romanzo documentato con minuzioso rigore, che nel suo riuscito equilibrio tra fatti reali e invenzione letteraria mantiene il lettore con il fiato sospeso. Sguardo profondo sull'intimità del terrorismo, Le belve ritrae con intensità una generazione scossa dalla violenza, incarnata in due donne le cui vite si legano indissolubilmente a un assassinio irrisolto, nel cuore di una guerra sporca in cui vennero scritte alcune delle pagine più abominevoli della storia recente.



SAGGISTICA

Elisabeth Åsbrink, **Il mio grande, bellissimo odio.** (Inv. 25688) - BIOGRAFIA



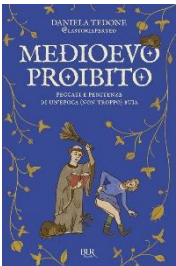
Solitaria, eppure dominata da una necessità viscerale di vicinanza e complicità; isolata nella Svezia rurale, eppure assidua frequentatrice dei teatri di Copenaghen; donna che avrebbe preferito nascere uomo: Victoria Benedictsson è stata una delle voci più importanti dell'Ottocento svedese, autrice di romanzi, racconti e opere teatrali firmati con lo pseudonimo di Ernst Ahlgren. Sono gli anni di Strindberg, Ibsen, Ellen Key, di Georg Brandes, che iniziò i dibattiti sul sesso e il ruolo delle donne nel matrimonio e nella società scandinava: le questioni che Benedictsson vive in prima persona. Lei che sogna di diventare un'artista ma viene ostacolata dalla famiglia e poi finisce intrappolata in un matrimonio infelice, con molti figli a carico che fatica ad amare, fonte di un perenne senso di colpa. E che dopo lunghe battaglie col marito, armata solo del suo «bellissimo odio», cioè una strenua determinazione a rivendicare ciò che si merita, riuscirà a mantenersi con la sua penna e a entrare nel ristretto circolo di Brandes, il suo mito e futuro amante. Ma oltre i successi e le conquiste della pioniera, quella di Victoria Benedictsson è anche una vita di dolore, di frequenti malattie e di insicurezze, mossa da una profonda e insaziabile sete di connessione, che finirà tragicamente con il suicidio a soli trentotto anni.

Zygmunt Bauman-Ezio Mauro, **Il silenzio dell'opinione pubblica.** (Inv. 25656)

In un dialogo serrato, Ezio Mauro e Zygmunt Bauman si confrontano sulla trasformazione dell'agorà in un labirinto di solitudini connesse, dove la politica perde presa sulla realtà e i cittadini scivolano nell'impotenza e nel risentimento. Ne nasce una mappa lucidissima del nostro presente: la crisi dei media, la cultura dell'oblio, la secessione delle élite, la paura dell'altro, la fragilità delle democrazie. Ma, nel cuore di questa epoca senza opinione pubblica, Bauman e Mauro rivendicano l'ostinazione del pensiero critico e della speranza: l'unica forza capace di restituirci parola, responsabilità e futuro.

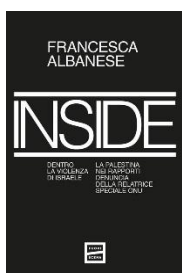


Daniela Tedone, **Medioevo proibito.** (Inv. 25655)



Quali erano i piccoli e grandi vizi della gente comune nel Medioevo? Cos'era "peccato" per la Chiesa? E quali penitenze erano suggerite dai sacerdoti ai trasgressori durante la confessione? Partendo dai libri penitenziali, dei veri e propri "tariffari di peccati" che stabilivano per ciascuna colpa una penitenza corrispondente, la divulgatrice storica Daniela Tedone ci guida alla scoperta di un Medioevo molto più vivace e malizioso di quello che viene spesso raccontato tra i banchi di scuola. Prende così vita un'appassionante illustrazione di ciò che uomini e donne dell'epoca amavano fare, e delle proibizioni e dei castighi previsti dalla Chiesa: dai peccati sessuali a quelli di stregoneria, dal furto all'omicidio e ai vizi di ebbrezza e gola.

Francesca Albanese, Inside. (Inv. 25657)



«Credo nel diritto internazionale e incoraggio tutti a impegnarsi, con intelligenza e coraggio, affinché l'accordo che gli Stati hanno sottoscritto, e che ora stanno violando in un contesto di impunità senza precedenti, sia difeso e rispettato. Una società che rinuncia al diritto è una società che si condanna alla violenza e al puro arbitrio del più forte. Io, in una società simile, mi rifiuto di vivere, e mi rifiuto di lasciarla in eredità ai miei figli. E ai vostri.»

(Francesca Albanese) Questo libro raccoglie, per la prima volta in traduzione

italiana, i sei Rapporti sulla situazione nel territorio palestinese occupato scritti dalla Relatrice speciale Francesca Albanese, preceduti da un ampio saggio introduttivo dell'autrice, che ne racconta la genesi e lo spirito. Un documento imprescindibile per conoscere la realtà in cui il popolo palestinese è costretto a vivere da decenni, l'occupazione e l'apartheid, le violenze che continuamente subisce, culminate nel genocidio in corso. Un contesto che non può essere ignorato se si vogliono capire i fatti e l'attualità, fino al 7 ottobre 2023, ai crimini perpetrati da Hamas e alla risposta inaudita di Israele.

Andreas Malm, Distruggere la Palestina. Distruggere il pianeta (Inv. 25654)

In questo saggio potente e provocatorio, Andreas Malm esplora il profondo legame tra la distruzione ambientale e il conflitto israelo-palestinese, delineando come il colonialismo e il capitalismo avanzato abbiano reso il territorio palestinese una zona di sperimentazione per ciò che definisce "una messa in sicurezza coloniale". Attraverso un'analisi storica dettagliata e critica, il libro dispiega le connessioni tra il sostegno economico-militare di Stati Uniti e Europa verso Israele e gli interessi delle multinazionali dei combustibili fossili, tracciando un quadro allarmante di come guerra e devastazione ecologica procedano di pari passo.

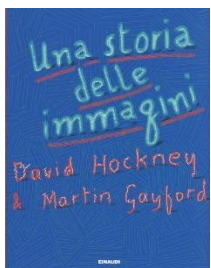


Francesco Filippi, Antifascista. (Inv. 25658)



«La creatura di Mussolini, come fenomeno politico e culturale, è uno dei prodotti originali del made in Italy col maggior successo globale. L'antifascismo, vale a dire l'insieme di valori, culture e pratiche che si oppongono al fascismo, ne segue necessariamente la parabola e le (s)fortune. Una parola, antifascismo, che acquista e perde significati nel corso del tempo a seconda dei luoghi in cui viene utilizzata, ma che è sempre rimasta legata a doppio filo con la volontà di opporsi a un atteggiamento brutale e prevaricante di chi vuole portare avanti i privilegi di pochi a discapito dei diritti di tutti». Attraverso analisi storiche, simboliche e semantiche ed esempi tratti dagli avvenimenti del secolo scorso e di quelli più recenti, Francesco Filippi, autore del bestseller Mussolini ha fatto anche cose buone, ci racconta le tante sfaccettature e definizioni dell'antifascismo, non solo come forma di resistenza politica o di critica all'esistente e al potere, ma anche come pratica e faro costituzionale e culturale, scardinando la retorica che lo vorrebbe per sempre fuori dal dibattito pubblico.

David Hockney-Martin Gayford, Una storia delle immagini. (Inv. 25682)



Creare un'immagine, sostiene Hockney, è l'unico modo che abbiamo a disposizione per dar conto di ciò vediamo. Ma tutti coloro che producono immagini si confrontano con lo stesso problema: come comprimere persone, cose e luoghi tridimensionali su una superficie piatta? I risultati vengono spesso catalogati come pitture, fotografie o film, per poi essere ordinati secondo epoche e stili. Ma di fatto, che siano prodotti con un pennello, un apparecchio fotografico o un programma digitale, che siano

sulle pareti di una caverna o sullo schermo di un computer, sono innanzitutto delle immagini. E a noi, per capire in che modo vediamo il mondo - e quindi per capire anche noi stessi - serve una storia delle immagini. Insomma, questo libro. Dopo una vita dedicata a dipingere, a disegnare o a produrre immagini con apparecchi fotografici, Hockney, in collaborazione con il critico Martin Gayford, possiede tutti gli strumenti necessari per esplorare come e perché nel corso dei millenni siano state prodotte delle immagini. Cos'è che rende interessante dei segni su una superficie piatta? Come viene reso il movimento in un'immagine immobile o, viceversa, cosa lega i film e la televisione agli antichi maestri della pittura? Come condensare il tempo e lo spazio in un'immagine statica, su una tela o su uno schermo? Quello che un'immagine ci mostra è una verità o una menzogna? Le fotografie rappresentano il mondo per come ne facciamo esperienza? Mettendo a confronto una grande varietà di immagini - un fotogramma di un cartone animato di Disney con una stampa di Hiroshige, una scena di un film di Ejzenstejn con un dipinto di Velazquez - gli autori superano le convenzionali frontiere tra cultura alta e bassa, operando inaspettati collegamenti tra epoche, luoghi e tecniche espressive diversissime. Perché per Hockney, film, fotografia, pittura e disegno sono sempre profondamente connessi gli uni con gli altri. Acuto e provocatorio, questo libro contribuisce in modo autorevole a renderci consapevoli del modo in cui rappresentiamo la realtà che ci circonda.

Rula Jebreal, Genocidio. (Inv. 25659)

«Dopo una vita trascorsa a interrogarmi, personalmente e professionalmente, su come il mondo abbia potuto permettere catastrofi come l'Olocausto, ho trovato la risposta tra le macerie nella mia terra martoriata, a migliaia di chilometri di distanza dai campi di sterminio europei. Scrivo questo libro perché il genocidio di Gaza mi ha cambiata nel profondo. Ha rivelato il vuoto morale e politico di un mondo che riduce l'umanità a una gerarchia di morte.



Scrivo affinché nessuno, in futuro, possa dire di non sapere o che non poteva sapere. Scrivo nella speranza che ci sia ancora tempo per fermare l'espansione del genocidio coloniale di Israele in tutta la Palestina. Scrivo perché lo slogan "mai più" diventi una chiamata all'azione. Scrivo perché, anche quando tutto sembra perduto, le parole sono tutto ciò che rimane, e con esse l'obbligo morale di ricordare e resistere. Scrivo perché le mie parole possano aiutare a impedire che il genocidio di Gaza diventi una dottrina da esportare nel resto del mondo, un modello da applicare ogni volta che il potere decida di avere ragione della ragione, minacciando la sicurezza e l'esistenza dell'umanità stessa.»

Laura Bricchi, A regime: storia dell'alimentazione a Piacenza tra le guerre mondiali. (Inv. 25661)



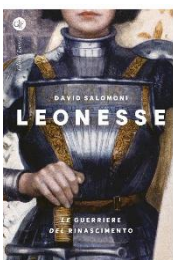
Un'indagine sul rapporto tra fascismo e alimentazione dal punto di vista storico - con attenzione anche ai collaterali aspetti culturali, sociali, politici ed economici - con l'obiettivo in particolare di cogliere eventuali cambiamenti di breve o lunga durata nel modo di nutrirsi degli italiani in generale, e dei piacentini in particolare. Gli esiti della ricerca di **Laura Bricchi** mostrano che il regime ha riservato un evidente interesse nei confronti della questione soprattutto a partire dagli anni Trenta, quando il tema dell'alimentazione divenne in un certo senso strumentale a due crociate parallele tra loro: da un lato a quella per l'autarchia, con i martellanti inviti al risparmio e al consumo di soli prodotti italiani; dall'altro a quella per la valorizzazione del turismo (in particolare enogastronomico) e delle tipicità locali.

Stefano Mancuso, Il cantico della terra. (Inv. 25662)

Stefano Mancuso si lascia ispirare dal *Cantico delle creature* di san Francesco: ciascuna strofa del testo poetico diventa, infatti, lo spunto per raccontare come frate sole, frate vento, sora acqua e madre terra rendono possibile l'esistenza della vita e ne proteggono i destini. Come solo l'amore e la cura per loro, come per tutti gli altri fratelli e sorelle – esseri viventi tutti –, permetteranno alla nostra specie di sopravvivere a lungo. E come solo l'uso povero delle risorse, che Francesco ordina, è la via da intraprendere per far sì che la vita continui a prosperare. Con ragionevoli speranze di riuscirci.

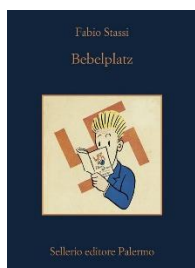


David Salomoni, Leonesse. Le guerriere del Rinascimento. (Inv. 25660)



Chi l'ha detto che le donne del Rinascimento erano destinate unicamente a indossare splendidi abiti come Monna Lisa? O a passare la vita tra seduzione, inganni e trame come Lucrezia Borgia? In realtà in Italia è esistita una tradizione importante di donne dedite all'arte della guerra: feudatarie, capitane di ventura, donne cavaliere e anche popolane. Se Matilde di Canossa è la prima, e forse la più conosciuta, altre sono state all'epoca capaci di suscitare sconcerto e terrore per l'audacia delle proprie imprese: da Caterina Sforza a Cia Ordelauffi, da Orsina Visconti a Bona Lombardi – la Giovanna d'Arco italiana. Donne al comando di eserciti in difesa dei propri castelli, è il caso di Donella Rossi, e battaglioni interamente femminili, come quelli che combatterono a protezione di Siena e della sua indipendenza durante l'assedio dei fiorentini nel 1555. Quello che emerge da queste storie avventurose e che oggi appaiono quasi leggendarie, è un tema trascurato dagli storici: quello di una vera e propria educazione militare impartita alle donne dai padri e più spesso dalle madri o dalle nonne, che hanno dato vita a una via femminile alla guerra. Per secoli è stato facile idealizzare queste donne combattenti, imbalsamandole nel ruolo di figure eccezionali e irripetibili, quasi letterarie, addomesticandone la portata rivoluzionaria. Oggi, finalmente, possiamo provare a restituire a queste donne la loro verità di soggetti attivi, anche nella violenza estrema della guerra.

Fabio Stassi, Bebelplatz. (Inv. 25645)

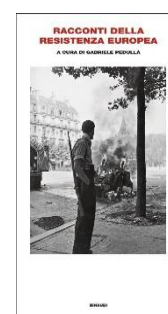


10 maggio 1933. A Bebelplatz, nel centro di Berlino, allo scoccare della mezzanotte migliaia di libri vengono dati alle fiamme. Joseph Goebbels proclama: «L'uomo tedesco del futuro non sarà più un uomo fatto di libri, ma un uomo di carattere». Su tutta l'Europa si sparge un odore di benzina e di cenere. 24 febbraio 2022. La Russia invade l'Ucraina, e di lì a qualche mese un nuovo conflitto devasterà la striscia di Gaza. Durante un tour negli

istituti di cultura italiani da Amburgo a Monaco, Fabio Stassi attraversa le piazze delle Bücherverbrennungen, i roghi di libri, e risale a ritmo incalzante la memoria del fuoco e delle censure, dei primi bombardamenti aerei sui civili, del saccheggio di librerie e biblioteche. Studia mappe e resoconti, si interroga sul ruolo della cultura e sulla cecità della guerra, indaga l'istinto di sopraffazione degli esseri umani. Alla fine compone un piccolo atlante della letteratura «dannosa e indesiderata» e rintraccia cinque scrittori italiani destinati alle fiamme dai nazisti: Pietro Aretino, il cantore della libertà rinascimentale; Giuseppe Antonio Borgese, cittadino del mondo e inguaribile utopista; Emilio Salgari, antimperialista amato in Sudamerica; Ignazio Silone, antifascista radicale, e Maria Volpi, unica donna della lista, disinibita narratrice del piacere e dell'indipendenza femminile. Quello di Stassi è un appassionato discorso in difesa di tutto ciò che trasgredisce la norma, un viaggio ricco di corrispondenze, colpi di scena e nuove interpretazioni, da Ovidio a Cervantes, da Arendt a Canetti, Sebald, Morante, Bernhard: un invito a disseppellire la biblioteca di Don Chisciotte. Perché la ribellione si impara leggendo, e ogni lettore, per qualsiasi potere, «è sempre una minaccia». Come scrive Alberto Manguel nell'Introduzione: «Da qualche parte nel mondo una mente sta ideando parole da tracciare con la mano e da decifrare con gli occhi in mezzo al fumo e alle ceneri».

A.A.V.V., Racconti della Resistenza europea. (Inv. 25679)

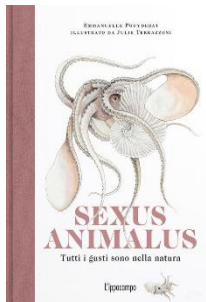
La Resistenza al nazifascismo non è soltanto una storia italiana. L'angoscia della scelta, gli slanci generosi, l'eccitazione degli scontri armati, il fantasma del tradimento e il rischio della morte percorrono le pagine di tutti gli scrittori che vissero quegli anni di lotta contro le tenebre, dai Pirenei ai Balcani, fino a Samarcanda. Più ancora della storiografia, forse, è proprio la letteratura che ci permette di ricomporre la grande avventura partigiana in Europa in un quadro unitario, per quanto sfaccettato e molteplice. Da Camus a Brecht, da Saint-Exupéry a Fallada, da Pahor a Duras, oltre trenta voci illuminano le



passioni di una stagione al tempo stesso cupissima ed entusiasmante, facendo rivivere le palpitazioni e gli ideali, le sofferenze e le speranze di allora. Per ribadire che veniamo tutti orgogliosamente dalla stessa Storia. Nel 2005, per il sessantesimo anniversario della Liberazione, in questa stessa collana Gabriele Pedullà aveva curato i "Racconti della Resistenza", che da allora si sono imposti come una lettura imprescindibile sull'argomento. A distanza di vent'anni esatti Pedullà prosegue quella ricerca allargando lo sguardo all'intero continente europeo. Perché la Resistenza non è stata una soltanto, o forse sì: nel quadro eterogeneo degli Stati assoggettati al nazifascismo, nonostante le mille differenze, la

ribellione contro l'oppressore è riuscita a unire tutti i popoli d'Europa nel nome degli stessi ideali di pace e di libertà. Se durante la guerra non mancarono le pubblicazioni clandestine pensate per rinsaldare le coscienze dei cittadini e spingerli al sabotaggio degli occupanti, è soprattutto dopo la Liberazione che su quegli anni sono fioriti in ogni lingua romanzi, racconti, memoriali, apologhi e addirittura favole, segnando nel profondo la letteratura del secondo Novecento a mano a mano che gli scrittori più diversi ne davano la propria interpretazione narrativa.

Emmanuelle Pouydebat, *Sexus Animalus*. (Inv. 25681)



La straordinaria varietà delle forme e strutture genitali è tra gli aspetti più sorprendenti dell'evoluzione animale. A che cosa serve un pene? Perché certe specie non ne hanno, mentre altre ne hanno due? Perché tanta diversità? Si può ipotizzare un'origine comune a tutta questa varietà di forme? Qual è lo scopo del pene? Soltanto trasferire lo sperma o anche ottimizzare la riproduzione? Assicurarsi l'esclusività? Sopravvivere? E, in tutto ciò, che posto hanno le vagine, il clitoride e il piacere? Esisterà davvero nel mondo animale? Quest'opera, illustrata da Julie Terrazoni, esplora le caratteristiche e le pratiche sessuali di 35 specie animali, dai cocodrilli alle libellule, dagli elefanti alle vipere, ai polpi, ai formichieri, ai ragni... Emmanuelle Pouydebat è etologa e ricercatrice presso il CNRS (il Centro nazionale francese per la ricerca scientifica) e il Muséum National d'Histoire Naturelle di Parigi. I suoi studi si concentrano soprattutto sull'intelligenza animale.

Vito Mancuso, *Gesù e Cristo*. (Inv. 25693)

Gesù nacque a Nazaret, Cristo a Betlemme. Gesù aveva un padre terrestre, Cristo era il Figlio Unigenito del Padre celeste. Gesù aveva quattro fratelli e un numero imprecisato di sorelle, Cristo era figlio unico. Gesù denunciava le ingiustizie, Cristo toglieva il peccato del mondo. Gesù morì gridando la sua disperazione, Cristo la sua vittoria. Se nessuno di noi ha incontrato Gesù, tutti noi abbiamo però incontrato Cristo. Chi fu dunque Gesù, e chi Cristo? E di chi parliamo quando ci riferiamo a Gesù-Cristo? Se già in precedenza Vito Mancuso aveva indagato il ruolo di Gesù come maestro di vita spirituale, accanto ad altri tre grandi maestri dell'umanità – Socrate, Buddha e Confucio –, ora in quest'opera capitale e innovativa raccoglie le ricerche e le riflessioni di una vita, dimostrando come la fede cristiana sia il frutto di una tradizione che, a partire da fatti documentati, si è a poco a poco arricchita di nuovi significati e di nuovi simboli. Mancuso non si limita tuttavia a districare la Storia (Gesù) dall'Idea (Cristo), ma arriva a riconoscere come, lungi dall'essere incompatibili tra loro, esse rappresentino due dimensioni costitutive di ognuno di noi. Se infatti la dottrina di cui il cristianesimo istituzionale è portavoce appare ormai insostenibile, è vero però che dell'unione di queste due dimensioni noi abbiamo bisogno, oggi più che mai: proprio nella loro distinzione e nella loro integrazione consiste il duplice scopo, storico e teologico, di questo libro.



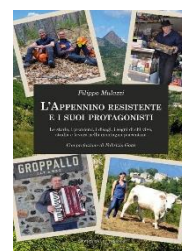
Elisa Malacalza, Volevamo solo ballare. (Inv. 25687)



Cosa resta di una cruenta strage, a ottant'anni di distanza? Quale rumore si è inciso nell'aria, nel vento, in chi lì è rimasto, nonostante tutto, a vivere e a sopravvivere ai ricordi? È sulle tracce di queste domande che alcuni volontari di Vezimo e l'autrice di questo volume hanno provato a indagare non tanto gli atti storici – a oggi ancora lacunosi – quanto le emozioni che si sono salvate in un pianto liberatorio casuale ancora oggi davanti a certe foto stinte, o nelle celebrazioni, nelle vite cambiate per sempre. È nella memoria che sta la nostra coscienza e per questo gli autori sono tornati a Vezimo di Zerba, dove nella notte tra il 20 e il 21 agosto 1944 dal cielo vennero sganciate quelle bombe che uccisero 32 giovani e cancellarono per sempre una generazione cambiando il destino per sempre di questo minuscolo angolo di Appennino. Proprio lì, proprio dove si credeva non potesse mai capitare nulla di male. Questo è il diario di un viaggio. Questo è un ritorno, per riascoltare sull'aia quei giovani che volevano solo ballare quella notte.

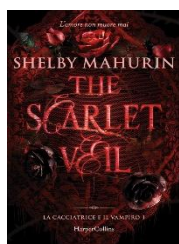
Filippo Mulazzi, L'appennino resistente e i suoi protagonisti. (Inv. 25690)

Un gruppo sempre più esiguo di donne e uomini vive oggi in una delle zone meno popolate d'Italia, l'Appennino piacentino. Una montagna forse poco cool, per lo più sconosciuta, ma per certi versi più autentica e vera di altre zone più battute dal grande pubblico. Nonostante la mancanza di servizi e le poche opportunità lavorative, c'è ancora chi sceglie di continuare a risiedere dove è nato, oppure si trasferisce nelle alte vallate. Un capitale umano di resistenti che merita attenzione e voce. Persone forti, in gamba, che non si danno per vinte e traducono in chiave moderna quello che facevano i nonni, portando avanti le tradizioni. O magari tornano a casa, dopo esperienze professionali in giro per il Paese. E altrettante che sono diventate montanare senza particolari legami familiari con il territorio, perché covavano questo spirito e il bisogno di abbandonare un mondo che non si sentivano più loro. Questo libro è il frutto di 5 anni di testimonianze raccolte da un cronista tra le valli della provincia piacentina e pubblicate sul quotidiano «IlPiacenza», per conoscere da vicino le ragioni che possono portare a rinunciare alle comodità di un'esistenza trascorsa in città e pianura.



RAGAZZI

Shelby Mahurin, The scarlet veil. (Inv. 25636) – YOUNG ADULTS

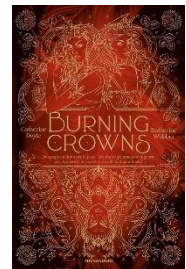


Sono passati sei mesi da quando Célie ha sfidato la tradizione e, lasciando tutti a bocca aperta, ha preso i sacri voti per unirsi agli chasseurs, prima cacciatrice in una confraternita di soli uomini. Con il suo fidanzato Jean Luc al comando, è decisa a portare avanti la propria missione e a proteggere Belterra, ma il passato non le dà tregua: misteriosi sussurri la perseguitano e

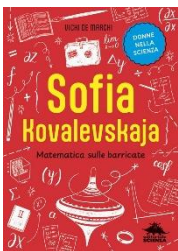
un nuovo male risorge dall'oscurità, lasciando dietro di sé una scia di cadaveri con due punture gemelle nel collo. Ora Célie ha un nuovo motivo per temere il buio, perché qualcosa – qualcuno – la sta cercando. E nonostante i confratelli e Jean Luc cerchino di proteggerla, non c'è magia né spada che possa tenerla al sicuro da un mostro che si nasconde dietro belle parole e sorrisi taglienti. Se non vuole cadere preda delle tenebre, Célie deve trovare il modo di fermare la minaccia che avanza, ma più quel mostro si avvicina, più rischia di cedere ai suoi inquietanti desideri... e ai propri.

Catherine Doyle-Katherine Webber, Burning crowns. (Inv. 25691) – YOUNG ADULTS

Sopravvissute alla battaglia di Anadawn, le regine gemelle Wren e Rose hanno arginato l'odio verso le streghe riportando la pace a Eana, ma una minaccia ben più temibile è in agguato. Oonagh Stemmastella, la loro crudele antenata risorta dal regno dei morti, sta radunando un esercito ed è pronta a muovere guerra per rivendicare il trono. Wren, però, non è in grado di combattere: dopo l'incantesimo di sangue compiuto con re Alarik, cade vittima di una maledizione che ha spento la sua magia. E Rose, impotente, teme il futuro più che mai. Determinate a lottare malgrado tutto, le sorelle dovranno separarsi di nuovo. Rose partirà alla volta del Regno Dalsolbaciato per trovare un'antica arma magica capace di sconfiggere l'antenata, abbandonandosi al contempo all'amore per Shen. Wren, decisa a spezzare la maledizione che rischia di uccidere lei e Alarik, raggiungerà i Monti Mishnick insieme a lui e Tor, il cuore diviso tra i sentimenti che prova per entrambi. Quando il piano di Oonagh diverrà chiaro, le sorelle dovranno riunirsi per la battaglia finale. Il loro destino è appeso a un filo, e solo il più grande dei sacrifici potrebbe salvarle.



Vichi de Marchi, Sofia Kovalevskaja. Matematica sulle barricate. (Inv. 25663)



Donna straordinaria, Sofia Kovalevskaja non fu soltanto una grande matematica, la prima a ottenere una cattedra universitaria in Europa, ma anche una scrittrice piena di talento e un'appassionata sostenitrice dell'emancipazione femminile. Vissuta nella seconda metà dell'Ottocento prima in Russia e poi in Europa, Sofia dovette lottare contro i pregiudizi e l'intolleranza di una società patriarcale che impediva alle donne l'accesso alle università e alla carriera scientifica. Età di lettura: da 11 anni.

Raina Telgemeier, Sorelle. (Inv. 25675)

Raina non vede l'ora che arrivi una sorellina ma quando finalmente nasce Amara le cose non vanno esattamente come sperava. Amara è tanto carina quanto irascibile e scontrosa, e spesso preferisce giocare da sola. Il loro rapporto è difficile e burrascoso, e tale rimane con il passare degli anni. Un'estate partono per un lungo viaggio in auto con la mamma e il fratellino piccolo, ultimo arrivato in famiglia. Soliti litigi, muscoli lunghi, ripicche, ma presto capiscono che qualcosa non va fra i loro genitori. È arrivato il momento di fare squadra... dopotutto, sono sorelle! Raina Telgemeier ci mostra con dolcezza e grande senso



dell'umorismo la storia del difficile rapporto tra due sorelle. Durante il lungo viaggio in auto, emergono conflitti, incomprensioni, rivalità, e alla fine una inaspettata solidarietà. Età di lettura: da 11 anni.

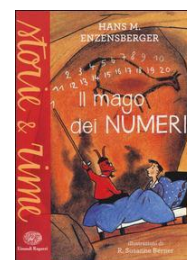
Monica Marelli, La fisica delle ragazze. (Inv. 25677)



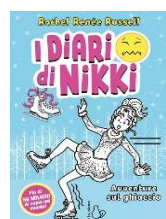
E se un giorno apparisse la Fisica in persona nelle vesti di un'elegantissima signora e ti proponesse delle lezioni di fisica per illustrare i principi fisici di un correttore per brufoli, di uno scintillante smalto per unghie e delle luci stroboscopiche in discoteca? È ciò che accade a Silvia, una quattordicenne con il pallino di diventare una famosa stilista. Lo Spirito della Fisica ha un unico scopo: far piacere a Silvia l'odiata materia, la quale scoprirà che la fisica non è solo formule aride e teorie incomprensibili, bensì una fonte inesauribile di spiegazioni alla portata di tutte le ragazze curiose di conoscere la realtà che le circonda. Età di lettura: da 10 anni.

Hans M. Enzensberger, Il mago dei numeri. (Inv. 25674)

Roberto detesta la matematica, non ci capisce nulla! Ma una notte, in sogno, incontra un piccolo e collerico diavolo che pretende di insegnargliela giocando. Nel corso di dodici notti, il diavolo lo accompagna nello strano e appassionante mondo dei numeri; le cifre prendono vita, le leggi e i meccanismi che le governano diventano sempre più affascinanti. Strapazzato da questo maestro così esigente Roberto impara a giocare con le radici quadrate, le frazioni e, improvvisamente, capisce tutto! E così anche il lettore che, insieme a Roberto, viene invogliato ad addentrarsi in quest'universo misterioso ma appassionante. Età di lettura: da 10 anni.



Rachel Renée Russell, I diari di Nikki. (Inv. 25676)



Il mio primo giorno sui pattini è stato un totale DISASTRO! Ed è un bel problema perché . . .1. Ho accettato di pattinare allo show di fine anno2. Sto raccogliendo soldi per il rifugio per animali Amici Pelosi3. Se fallisco, io e BRANDON potremmo non rivederci MAI PIÙ! Amici Pelosi, il rifugio per animali di Brandon, è in difficoltà, e Nikki si offre di avviare una raccolta fondi attraverso lo show sul ghiaccio di fine anno. Solo che... non sa pattinare! Come farà a trasformarsi in una principessa sul ghiaccio in tempo per salvare la situazione? Età di lettura: da 9 anni.

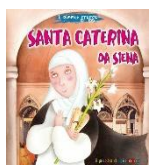
Telmo Pievani-Andrea Vico, Piante in viaggio. (Inv. 25664)

Un viaggio alla scoperta delle piante che usiamo in tavola tutti i giorni! Telmo Pievani e Andrea Vico, guide d'eccezione, raccontano la ricchezza del mondo vegetale. La fine dell'anno scolastico si sta avvicinando per Giulia, c'è da organizzare la festa con la classe. Le famiglie di tanti compagni provengono da Paesi diversi (Iran, Algeria, Togo, Cina...), perché non proporre allora una cena "planetaria" dove ognuno porta un piatto tipico? Un giro al mercato



a caccia di spunti culinari si trasforma in un viaggio tra le mille piante che abbiamo addomesticato con l'agricoltura: dalle patate ai pomodori, dai cereali ai legumi, dagli agrumi alle spezie, le piante ci regalano un'infinità di cibi che rendono ricca e varia la nostra dieta e contribuiscono alla nostra salute. Con il vulcanico nonno Bruno, ogni bancarella diventa un incontro affascinante e dietro ogni ortaggio si nasconde una sorpresa. Lo sapevi che un tempo le banane avevano i semi e le mandorle erano velenose? E che il pomodoro è originario dell'America e il caffè dell'Africa? Scopri con Giulia la sorprendente storia dell'agricoltura, che ha cambiato per sempre la vita di noi esseri umani, il paesaggio che ci circonda e le piante stesse! E se infine vuoi metterti all'opera, in chiusura trovi una serie di ricette dal mondo (Marocco, Thailandia, Perù, Corno d'Africa...). Telmo Pievani e Andrea Vico affrontano un tema originale e ricco di spunti attuali. Le piante, infatti, non ci regalano solo cibo, spezie, medicine e materie prime: possono anche darci le idee giuste per capire il presente e affrontare il futuro! Età di lettura: da 9 anni.

Francesca Fabris-Silvia Colombo, Santa Caterina da Siena. (Inv. 25678)



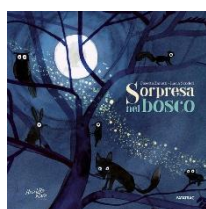
Caterina si fece povera tra i poveri di Siena conquistando la stima di papi e principi. Vieni a conoscere la sua storia! Età di lettura: da 6 anni.

Rob Lloyd Jones-Teresa Bellò, Il sistema solare. (Inv. 25665)

Tutti pronti per un viaggio nel nostro incredibile Sistema Solare? Tra alette da sollevare e fori da cui sbirciare, i bambini scopriranno tutti i segreti di pianeti e satelliti, del Sole e di ciò che si cela oltre i confini del Sistema Solare. Età di lettura: da 5 anni.



Cosetta Zanotti-Lucia Scuderi, Sorpresa nel bosco. (Inv. 25670)



Il cucciolo che Mamma orsa e Papà orso attendevano finalmente è arrivato. Ma c'è una sorpresa! È l'inizio di una storia tenera come un abbraccio, che racconta come ogni vita sia unica e speciale e come l'amore e l'amicizia possano davvero cambiare il mondo e renderlo un posto per tutti. Età di lettura: da 5 anni.

Silvia Serrelli, Tea. Il libro delle emozioni. (Inv. 25669)

Tea è felice! Ma qualche volta si arrabbia e si sente un po' strana. Altre volte invece succede qualcosa che la rende triste... però non dura tanto, per fortuna! La vita è così, piena di emozioni diverse! E visto che è importantissimo, fin da piccoli, sapere gestire le emozioni belle e brutte di ogni giorno, Tea arriva in soccorso dei suoi piccoli amici con 5 racconti, ognuno dedicato a un'emozione diversa e qualche consiglio pratico per imparare insieme un modo per affrontarle. Età di lettura: da 4 anni.



Leo Lionni, **Piccolo blu e piccolo giallo.** (Inv. 25666)



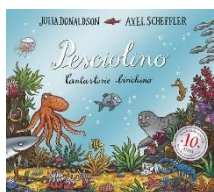
Piccolo blu e piccolo giallo adorano giocare insieme. Ma quando si abbracciano diventano tutti verdi. Età di lettura: da 3 anni.

Nannie Kuiper-Jeska Verstegen, **Una stella per la mamma.** (Inv. 25671)

Sasha è un orsetto ancora piccolo, che pensa solo a giocare, perchè quando ha fame è la mamma che gli procura ogni sorta di prelibatezze. Ma crescendo diventerà grande e forte, imparerà a procurarsi il cibo da solo e...chissà, forse anche ad acchiappare qualche stella da regalare alla mamma. Età di lettura: da 3 anni.



Giulia Donaldson-Axel Scheffler, **Pesciolino cantastorie birichino.** (Inv. 25672)



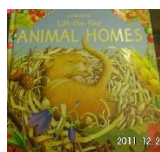
Festeggiamo i 10 anni di "Pesciolino cantastorie birichino", con questa edizione celebrativa del classico di Julia Donaldson e Axel Scheffler. Nel mare c'è un piccolo pesciolino che racconta grandi storie... "Nuotavo nel mare tranquillo e beato, quando un calamaro mi ha catturato. Ma una tartaruga l'ha morsicato e dai tentacoli mi ha liberato." "Pesciolino è tutto vero?" "Certamente, son sincero!" E tu, credi alle storie di Pesciolino? Età di lettura: da 3 anni.

Nick Ellsworth, **Un coniglietto timido.** (Inv. 25668)

"Ho trovato il posto ideale per la nostra tana!" esclama Bunny. "Venite a vedere". Bunny il coniglietto è molto eccitato per il trasloco della sua famiglia, ma, come ben presto scoprirà, non è facile trovare nuovi amici quando si è timidi. Età di lettura: da 3 anni.



Debbie Martin, **Case degli animali.** (Inv. 25667)



Guarda dentro al nido di un ghio o esplora la tana innevata di un orso bianco. Le coloratissime illustrazioni ripropongono le case di tanti animali, dove i piccoli possono crescere al caldo e stare al sicuro.

Biblioteca di San Nicolò orario invernale, da settembre 2025 a giugno 2026

Lunedì 9-13 / 15.00-18.30

Martedì 9-12.30

Mercoledì 9-12.30

Giovedì 9-12.30 / 15-18.30

Venerdì 9-12.30 / 15.30-18.30

Sabato 9-12.30

telefono 0523/760494- 0523/780380

e-mail biblioteca@comune.rottofreno.pc.it